

16 agosto 2020 - Santuario e Cattedrale

ATTRATTI DALLA BELLEZZA VERA?

Solennità della Madonna di Trapani

Carissimi, carissime!

“Lasciamoci attirare dalla bellezza vera, non facciamoci risucchiare dalle piccolezze della vita, ma scegliamo la grandezza del cielo”: questo ci raccomandava lo scorso anno papa Francesco nell’Angelus per la festa dell’Assunzione. Cosa significa essere attratti dalla bellezza? Chi può ispirare il discorso sul bello? Avremmo bisogno di poeti e artisti, amanti e mistici per essere introdotti nella bellezza di Dio che si rivela anche nel mistero e nel silenzio, nei sofferenti e negli emarginati.

“La Chiesa occidentale ha in molti modi perso il senso della bellezza, così come ha perso il rapporto con l’arte contemporanea. ... Si tratta di riscoprire la bellezza di questo mondo nel contesto del messaggio evangelico”: così scrive un gesuita che opera nella pastorale degli artisti a Vienna¹. Oggi siamo qui perché vogliamo farci attrarre dalla “bellezza vera”. In questo anno particolare siamo giunti alla festa della Madonna di Trapani con un percorso speciale: non potendo fare processioni, abbiamo ripensato le iniziative per onorare Maria Santissima e Sant’Alberto. Nei due sabati della quindicina i Padri carmelitani hanno invitato due vescovi, Mons. Salvatore Di Cristina e Mons. Cesare Di Pietro, che hanno testimoniato l’urgenza di non fermarci in modo scontato sulla bellezza mariana del nostro popolo: dobbiamo farci “ri-attrarre” dalla bellezza del Vangelo nell’oggi, bello e drammatico, della storia locale e regionale, nazionale e mondiale.

Santi cantori della bellezza

La preparazione alla festa di Sant’Alberto è stata una ricerca di “bellezza vera”, che ha intrecciato musica, pittura, artigianato, poesia, canto: in onore del Santo e della Madonna! Il triduo ha visto lo svolgimento, la sera del 4 agosto, di un concerto d’organo in cattedrale promosso dalla Diocesi e dal M° Massimo Gabba, titolare di Cattedra nel Conservatorio della città. La sera del 5 agosto nella parrocchia di Sant’Alberto il ceto dei Pescatori ha esposto gli

¹ G. Schörghofer, *Scoprire la bellezza. Come può essere salvato il mondo?*, in “La Civiltà Cattolica”, 2020 III 209-217, 4083-4084 (1ago/5 set 2020).

argenti della Marina piccola, mentre Lina Novara e Daniela Scandariato, esperte del Museo Pepoli, hanno raccontato la storia dell'argenteria e dell'iconografia che caratterizzano il nostro santo. Il 6 agosto, nella chiesa del Collegio, Peppe Vultaggio e Nino Barone hanno proposto un itinerario di poesie in lingua e in vernacolo dando spazio a cantori e poeti locali e coinvolgendo anche un giovane talento canoro, alunno dell'Istituto Rosina Salvo. La sera della festa, dopo la Messa nel Santuario, nel rispetto delle restrizioni sanitarie, un gruppo di cittadini, insieme al Sindaco e al Vescovo, si è recato alla statua di Sant'Alberto in Piazza Martiri d'Ungheria per un sentito omaggio floreale: abbiamo chiesto l'intercessione del Santo per rendere più bella la nostra città, nella ricerca della giustizia e della pace.

Queste manifestazioni incoraggiano a ripensare, in futuro, la preparazione alle feste del Santo Patrono e della Madonna di Trapani con un coinvolgimento mirato delle persone e delle realtà associative e culturali. In questo si può ravvisare anche lo specifico della tradizione cattolica che "custodisce la dimensione comunitaria" dell'umanesimo in Sicilia e in tutta l'Europa². Lasciamoci attrarre, dunque, dalla vera bellezza che, se ispirata dalla Trinità, profuma la dimensione relazionale della vita.

La Bibbia, spartito di bellezza

Il centenario della nascita di un grande studioso gesuita della Bibbia, Luis Alonso Schökel (1920-1998), ripropone l'impegno di conoscere e interpretare la sacra Scrittura: "Il testo biblico è come uno spartito di musica. Lo spartito però non è musica. Occorre suonare o cantare, interpretare lo spartito. Occorre interpretare il testo biblico, altrimenti rimane lettera morta". Un maestro, che ha vissuto "una carriera consacrata allo studio dell'Antico Testamento, accompagnato da preghiera", ci invita a metterci davanti allo spartito della Parola di Dio offerto a noi nella festa della Madonna di Trapani. Con tutta la Chiesa, guidati dal magistero del Papa e dei Vescovi, riascoltiamo le antiche parole della Genesi sulla relazione di Adamo ed Eva con Dio. La "voce nel giardino" fa pensare alla vocazione al dialogo delle creature con il Creatore; ma il contesto è di chiusura, di sospetto. L'azione responsabilizzante di Dio si rivolge prima all'uomo e poi alla donna; il racconto della pena, invece, vede in primo

² Cfr. l'intervista di S. Paliaga, "Voglia di comunità, un'eredità cattolica", in *Avvenire* 12 agosto 2020, al sociologo Michel Maffessoli, autore del libro *Nostalgie du sacré*. Per il professore emerito della Sorbona "contro il razionalismo funzionalista dei Lumi, la razionalità integrale contempla la natura pubblica del religioso. La tradizione della Chiesa ha conservato il reincanto del mondo".

piano il serpente, poi la donna e l'uomo. Scopriamo l'arroganza morale dell'uomo (ybris), che lo porta a conquistare il potere senza e contro Dio.

Uno studioso così riassume il dramma: "Adamo, ingannato dall'astuto diavolo e accecato dal suo orgoglio, ardisce di conoscere il bene e il male, diventando autonomo. Sarà questo peccato il primo anello di una lunga catena di atti presuntuosi dell'uomo, il quale, ribellandosi ad ogni soggezione, con Caino vorrà essere libero da ogni dovere economico-familiare e con Lamec da ogni etica civile. Avremo così tre grossi peccati capitali: il suicidio morale con l'autonomia etica di Adamo (il peccato originale); il fratricidio con il disprezzo dei vincoli familiari di Caino; l'omicidio con la ribellione sociale di Lamec"³. Nella maledizione inflitta al serpente-demonio, non all'uomo e neanche alla donna, l'autore sacro fa intravedere che la continua inimicizia tra la discendenza del serpente e quella della donna condurrà il genere umano a lievi ferite ("lo assalirai al tallone"), ma il serpente subirà una sconfitta decisiva ("ti schiaccerà la testa"). Compare qui in filigrana la musica gioiosa della "buona novella", il protovangelo: all'orizzonte si affaccia il disegno di Dio che interviene nella vita dell'umanità con un Messia "nato da donna". La comprensione del testo si fa contemplazione. Eva fu la madre di tutti i viventi e aprì la strada verso Maria, l'Immacolata, che accompagna tutta l'umanità nell'accogliere il progetto d'amore divino. Troviamo l'eco nel salmo, che fa "esultare di gioia alla presenza del Signore".

Non la vergogna e la paura dei progenitori, ma la gioia dell'umanità cui Maria apre la strada di un rapporto con Dio che redime e riveste di bellezza le creature. Dal giardino del paradiso, teatro di dolorosa divisione, si passa al "palazzo del re". Con san Paolo scopriamo di essere stati da sempre conosciuti e pensati per essere conformi all'immagine del Figlio di Dio e figlio di Maria. Questo clima di gioia esplode quando Elisabetta vede arrivare la cugina, madre del Signore. Si celebra la vittoria della fede nella vita delle due donne. La casa di Elisabetta diviene giardino della redenzione, casa del Magnificat in cui Maria, madre del re, accoglie Giovanni Battista e idealmente tutto l'Antico Testamento e tutte le generazioni future.

Maria compagna di vera bellezza

Maria è per noi madre e maestra di bellezza spirituale e sociale. Ci guida a una spiritualità di comunione: ci educa a "cogliere la luce della Trinità anche sul volto del fratello, sentendolo nell'unità profonda del Corpo mistico come parte di sé; condividendo le sue gioie e

³ E. Testa (a cura di), *Genesi*, Ed. Paoline 1976, p. 81.

sofferenze per intuire i suoi desideri; prendendosi cura dei suoi bisogni; offrendogli una vera e profonda amicizia. Guardare nell'altro anzitutto il positivo per valorizzarlo come dono di Dio aiuta a respingere le tentazioni egoistiche che generano competizione, carrierismo, diffidenza e gelosie"⁴. Se cerchi davvero la fede matura e la coesione sociale chiedi a Maria oggi di farti tua compagna di viaggio. Il Carmelo ti assicura che nel "viaggio spirituale verso la maturità", "Maria può essere vista non soltanto come madre, ma anche come compagna. È il movimento dall'imitazione all'identificazione, alla comunione, in una relazione più profonda: camminiamo con lei nel pellegrinaggio di fede, speranza, obbedienza e amore. Un'unione tale con Maria non finisce con lei, ma tende necessariamente all'unione con Cristo attraverso lo Spirito Santo"⁵.

San Francesco, da parte sua, ci presenta Maria come "avvocata" che insegna a "concepire e partorire lo spirito della verità evangelica"⁶. È il parto della "bellezza vera" possibile anche oggi: Maria ci porta alla bellezza della fraternità universale, senza pregiudizi etnici o economici, culturali o religiosi.

Il messaggio della Madonna di Trapani ci spinga fin qui!

PREGHIAMO

Lasciate, ora, che io faccia conoscere alla comunità diocesana alcune novità relative al nuovo anno pastorale. So bene che si tratta di novità che possono dare gioia e nello stesso tempo sofferenza. Sono frutto di un dialogo continuo con i sacerdoti e con molti laici. Le consegno come frutto della preghiera mia e di tante persone, frutto maturato con il solo scopo di valorizzare al meglio i sacerdoti di cui dispone la nostra Diocesi e di servire meglio la vita spirituale del nostro popolo, cogliendo le sfide che siamo chiamati ad affrontare.

Desidero anzitutto ringraziare il Signore per la missione pastorale svolta in mezzo a noi dai religiosi che nel prossimo anno lasciano la nostra Diocesi. Penso a Padre Felice Muratore, che lascia la parrocchia di san Giuseppe a Trapani; p. Damiano Cingolani, che lascia la matrice di Favignana;

⁴ Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, *Direttorio per la Catechesi*, n. 88.

⁵ C. O'Donnell, OCarm, "Maria nel Carmelo", in E. Boaga - L. Borriello (a cura di), *Dizionario Carmelitano*, Città Nuova, Roma 2008, p 546.

⁶ A. Pompei, "Maria", in E. Caroli (a cura di), *Dizionario Francescano. Spiritualità*, Ed. Messaggero, Padova 1983, c. 947.

penso anche ai cambiamenti nelle comunità religiose femminili: ci sono partenze e arrivi, secondo gli statuti e le necessità dei singoli istituti.

Esprimo a nome di tutta la comunità diocesana il cordiale benvenuto a coloro che verranno in Diocesi nel prossimo anno pastorale.

Il saluto affettuoso e commosso lo rivolgo ancora una volta a S. Ecc. Mons. Alessandro Damiano, Arcivescovo Coadiutore eletto di Agrigento, la cui ordinazione episcopale avverrà il prossimo 5 settembre ad Agrigento. Questa elezione di don Alessandro ha reso necessario un processo di riorganizzazione della Diocesi, di cui do qui un elenco quasi completo.

Com'è già noto, al posto di Mons. Damiano sono subentrati come Vicario Generale Don Alberto Genovese e come Vicario Giudiziale Don Fabio Angileri.

I cambiamenti sono ispirati dal desiderio di maggiore impegno della diocesi per l'evangelizzazione sia per mezzo della vita parrocchiale e sia attraverso le ministerialità vecchie e nuove (della bellezza, della carità, della famiglia) che si impongono alla nostra attenzione diocesana.

Mons. Liborio Palmeri continuerà il lavoro svolto come Delegato Vescovile per la ricerca, le arti e il dialogo culturale, a volte poco conosciuto in ambito ecclesiale, portando a compimento il restauro della chiesa di San Rocco in Via Turretta e tutte le attività che questo settore gli ha già permesso di sviluppare in collaborazione con artisti, scuole e operatori culturali. Dal primo ottobre don Liborio assumerà anche l'ufficio di parroco di una comunità stabile ma piccola, Maria SS. Immacolata a Nubia.

In modo analogo ho nominato don Fabiano Castiglione, titolare di cattedra nel Conservatorio di Cosenza, Delegato per la promozione della cultura musicale nel nostro territorio. Don Fabiano lascerà le parrocchie di Castellammare del Golfo e assumerà la cura, come amministratore parrocchiale, della comunità di Maria SS.ma Immacolata a Locogrande.

Per intensificare il cammino di attenzione ai Beni culturali della nostra Diocesi, Mons. Pietro Messina diventa Delegato per i rapporti con la Soprintendenza.

Per quanto riguarda le parrocchie, al posto di don Genovese nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes ho nominato parroco don Francesco Salvatore Vivona, che pertanto lascia l'economato. Gli subentra in Curia don Filippo Cataldo come nuovo economo diocesano. Vice economo sarà il Diacono Vito Schifano, che già da un anno ha efficacemente operato a fianco di don Vivona.

Nella città di Castellammare del Golfo in sostituzione di don Fabiano subentrano don Salvo Morghese come parroco della Matrice e don Giuseppe Grignano come parroco di

Sant'Antonio. Questo cambiamento mira a una nuova "conversione missionaria" della interparrocchialità.

A Buseto Palizzolo ho accolto le dimissioni di Don Salvatore Camilleri per raggiunti limiti di età e ho provveduto a nominare Don Giancarlo D'Angelo Amministratore parrocchiale. Don Salvatore si è reso disponibile a collaborare con la Parrocchia di Crocevie in Valderice.

In Alcamo, dopo aver accettato le dimissioni di don Pietro Filippi, nomino don Francesco Mistretta parroco della parrocchia Santi Apostoli Paolo e Bartolomeo, conservando anche la cura pastorale della Parrocchia di san Giuseppe. Don Filippi continuerà a prendersi cura dell'ospedale cittadino.

Don Antonino Catalano, dopo aver concluso gli studi, diventa parroco moderatore delle parrocchie di Napola e di Lenzi, di cui don Paolo Gucciardo sarà parroco in solido. Nel contempo assume l'incarico di assistente spirituale del Centro Sportivo Italiano.

Durante la Visita pastorale avviata a Trapani ho riscontrato la necessità di una maggiore cura pastorale degli abitanti della contrada Rigaletta-Milo. Dopo avere sentito i parroci di san Paolo e i Consigli di partecipazione, ho eretto una nuova Parrocchia in questo territorio in espansione. La parrocchia, che si chiamerà S. Massimiliano Kolbe, è stata provvisoriamente affidata al parroco di san Paolo, Don Filippo Cataldo, in qualità di Amministratore Parrocchiale.

Come già annunciato nel giorno della loro ordinazione, i novelli diaconi entrano nei seguenti incarichi pastorali: Don Roberto D'Aleo alla Matrice di Alcamo con una speciale attenzione ai giovani della città; Don Angelo Daniele Orlando alla Fondazione Auxilium e alla parrocchia Cristo Re di Valderice.